

Lucio Dalla



IN EDICOLA CON
LA STAMPA

Gli autovelox della settimana in città



Oggi	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio	Via Pietro Cossa Corso Galileo Ferraris	7 mar	Corso Settembrini Strada del Drosso	Via Plava Via Biscaretti di Ruffia
Domani	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio	Via Pietro Cossa Via Sansovino	8 mar	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio Via Pietro Cossa Corso Giulio Cesare Corso Tazzoli Corso Siracusa Corso Agnelli Corso Peschiera Corso Trapani Via Mazzarello Corso Rosselli Via Sansovino Strada Aeroporto Lungo Stura Lazio	Strada Pianezza Via Botticelli Corso Vercelli Corso Giulio Cesare Corso Romania Strada San Mauro Via Agudio Via Passo Buole Via Onorato Vigliani Corso Settembrini Corso Orbasiano Strada del Drosso Via Plava Via Biscaretti di Ruffia Via Pietro Cossa Corso Vercelli
6 mar	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio Via Pietro Cossa	Corso Trapani Via Sansovino Strada Aeroporto	9 mar	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio	Via Biscaretti di Ruffia Corso Vercelli
7 mar	Corso Grosseto Lungo Stura Lazio Via Pietro Cossa Corso Orbasiano Corso Tazzoli Corso Cosenza Corso Siracusa Corso Allamano Corso Salvemini	Corso Galileo Ferraris Corso Peschiera Corso Trapani Via Mazzarello Corso Rosselli Corso Sacco e Vanzetti Via Sansovino Strada Aeroporto Strada Pianezza	<p>Domenica 10 marzo nuovo scartamento. Si ricorda inoltre la posizione fissa di Caso Rebasca Margherita, 4011A</p>		

RISTRUTTURAZIONE CASA CON ARKITEKTA:
QUALITÀ E PREZZO SONO IN SINTONIA!

- OPERE MURARIE GENERALI
- IMPIANTI IDRAULICI ED ELETTRICI
- PERITI E RISTRUTTORI
- AIR A CONDIZIONATA
- PAVIMENTI E SANITARI
- PANNELLI SOLARI
- CONSULENZA AVAMPROGETTO E PREVENTIVI GRATUITI

011.580.53.96
www.arkitekta.it e-mail: arkitekta@arkitekta.it

IL TEMPO IN CITTÀ

Oggi	Ieri	Un anno fa	
			
MIN (C)	4	0.3	8.7
MAX	14	14.1	18.2

LA STAMPA
LUNEDÌ 4 MARZO 2013

TORINO

All'interno

Via Lugario 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 fax 011 6639003, e-mail cronaca@lastampa.it ♦ specchiotempi@lastampa.it ♦ quartieri@lastampa.it

Ha fatto il colpo del secolo va in carcere per pochi soldi
Torna in cella l'uomo del furto miliardario al Diamond Center
Giorgio Ballario
A PAGINA 56

Parcolimpico a 300 mila euro dal pareggio
Dopo anni di perdite l'eredità dei Giochi verso una svolta
Maurizio Tropeano
A PAGINA 55

«Il mio Conclave ai tempi supplementari»
Il cardinale Poletto: «Porto una valigia per due settimane»
Maria Teresa Martinengo
A PAGINA 54

La Valpe resta in corsa per lo scudetto
Hockey su ghiaccio Eliminato l'Alleghe c'è la semifinale
Marco Bobbio
A PAGINA 61

EFFETTO ELEZIONI SUL COMUNE LA DECISIONE ATTESA OGGI IN CONSIGLIO

Torino rivoluzione acqua “No alla privatizzazione”

La proposta che cambia la Smat spinta da Sel e CinqueStelle

*** L'acqua pubblica.** Oggi il Consiglio comunale dovrebbe dare il via libera alla delibera d'iniziativa popolare che chiede di trasformare Smat da spa in azienda speciale, cosa che impedirebbe ai privati di entrare e vincolerebbe l'azienda a limitarsi alla gestione efficiente del servizio idrico.

*** Cambio di rotta.** Fino a una settimana fa sembrava che l'orientamento in Comune fosse chiaro: troppi i dubbi sulla trasformazione. Poi l'affermazione del Movimento 5 Stelle alle elezioni ha cambiato lo scenario. La delibera verrà approvata con alcuni emendamenti correttivi.

*** Risposte al sindaco.** Intanto fa discutere l'analisi del voto del sindaco. Sia dentro la maggioranza che nell'opposizione. Dure critiche arrivano da Michele Curto, capogruppo di Sel, e da Chiara Appendino del Movimento 5 Stelle.

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UNO DEI GIOVANI FERITI NELL'ESPLOSIONE A NOVALESA



“Nicolas urlava: non vedo più”
Numa e Peggio A PAGINA 57

IL CASO
Il malato dà la pagella all'ospedale

MARCO ACCOSSATO

Un voto alla Sanità. La qualità dei servizi dell'Asl To2 da oggi si misura online. Chunque sia ricorso alle cure in un ambulatorio territoriale o negli ospedali Maria Vittoria, San Giovanni Bosco e Amedeo di Savoia potrà d'ora in poi dare un giudizio sull'assistenza ricevuta. È sufficiente collegarsi al sito www.aslto2.piemonte.it e si potrà accedere al questionario informatizzato. «Questo nuovo servizio ai cittadini, unico on line finora in Piemonte - spiega il direttore delle relazioni esterne dell'Asl To 2, Pier Carlo Sommo - coniuga una delle funzioni specifiche degli Uffici Relazione con il Pubblico, cioè il rilevamento della qualità percepita, con le più moderne tecnologie del Web 2.0, mantenendo il sito web aziendale tra i più evoluti e completi del Piemonte». «Quanto è soddisfatto dell'accoglienza in reparto?», «Quanto dell'assistenza ricevuta dai medici e dagli altri operatori sanitari?», «Ha ricevuto istruzioni per il proseguimento delle cure dopo le dimissioni?». E ancora: «Quanto è soddisfatto della pulizia degli ambienti?», «Quanto di quella dei servizi igienici?». Il questionario è anonimo, a risposte chiuse, e i giudizi verranno pubblicati sul sito, «nel segno della trasparenza più assoluta».

RISTRUTTURAZIONE CASA CON ARKITEKTA:
QUALITÀ E PREZZO SONO IN SINTONIA!

- OPERE MURARIE GENERALI
- IMPIANTI IDRAULICI ED ELETTRICI
- PORTE E SERRAMENTI
- AIR A CONDIZIONATA
- PAVIMENTI E SANITARI
- PANNELLI SOLARI
- CONSULENZA AVAMPROGETTO E PREVENTIVI GRATUITI

TELEFONATA CON LA ENZA DELL'ARCHITETTO E PREVENTIVO SONO GRATUITI

011.580.53.96
www.arkitekta.it e-mail: arkitekta@arkitekta.it

Il pranzo degli avanzi
LUCA FERRUA

Non sprecare il cibo è la prima regola. A casa, in mensa e anche al ristorante. Stanno cominciando a capirlo anche i ristoratori e lo fanno per due buoni motivi: il buon senso e il bilancio. C'è il cinese «Mister Hu» che fa lo sconto solo a chi finisce tutto e «Ruggine» che la domenica propone un menù studiato per salvare quanto di buono è stato messo in pista per la cena del sabato sera. Ovvero si mangiano le stesse cose, non si tratta di

avanzi ovviamente, e neppure di piatti riscaldati, tutto è cotto al momento e di ottima qualità ma viene proposto a un prezzo fisso (25 euro per antipasto, primo, secondo e dolce) decisamente inferiore a quello della sera precedente. Un'idea per non sprecare ma soprattutto per non congelare, riscaldare e spacciare poi per freschi piatti che certo non farebbero felice lo stomaco. Trovare una strada per coniugare il rispetto del cibo con le esigenze di bilancio del locale aiuta a far crescere la buona ristorazione. E ce n'è bisogno.

RISTRUTTURAZIONE CASA CON ARKITEKTA:
QUALITÀ E PREZZO SONO IN SINTONIA!

- OPERE MURARIE GENERALI
- IMPIANTI IDRAULICI ED ELETTRICI
- PORTE E SERRAMENTI
- AIR A CONDIZIONATA
- PAVIMENTI E SANITARI
- PANNELLI SOLARI
- CONSULENZA AVAMPROGETTO E PREVENTIVI GRATUITI

TELEFONATA CON LA ENZA DELL'ARCHITETTO E PREVENTIVO SONO GRATUITI

011.580.53.96
www.arkitekta.it e-mail: arkitekta@arkitekta.it



In Comune / Cosa cambia dopo il voto

354
milioni

È il capitale sociale di Smat, interamente versato dai 287 comuni che ne fanno parte

240
milioni

Sono gli investimenti che Smat ha in piedi per migliorare la rete idrica e la qualità dell'acqua

18
milioni

Le perdite accumulate dall'azienda nella avventura dell'acquedotto di Palermo

La svolta di Smat L'acqua non potrà essere privatizzata

Oggi la decisione. C'è anche l'ok del sindaco

ANDREA ROSSI

La formula suona un tantino sovietica: «Non si chiamerà più acqua del sindaco, ma acqua del popolo». Dietro la battuta del giurista Ugo Mattei si nasconde però uno dei tanti risvolti - e chissà quanti altri ne vedremo ancora - della tornata elettorale che ha terremotato l'Italia. Oggi, salvo cataclismi, il Consiglio comunale approverà una delibera d'iniziativa popolare - promossa dai comitati per l'acqua pubblica - che chiede di trasformare Smat (la società idrica di Torino e di altri 286 comuni della Provincia) in azienda speciale. Una battaglia ideologica, nata sulla scia dei referendum del 2011, e diventata questione di sostanza proprio dopo il voto.

Mai con i privati

In sostanza: l'azienda da spa diventerà società consortile di diritto pubblico, non potrà essere ceduta (nemmeno in parte) ai privati, né potrà avventurarsi in operazioni come la gestione dell'acquedotto di Palermo, costata qualche milione di perdite. «Non dovrà più inseguire logiche di profitto ma gestire l'acqua come bene pubblico», spiega Mattei. Lui ha dato forma giuridica alla proposta dei comitati. Lui ha creato il precedente cui si sono aggregati: la trasformazione, ormai definitiva,

L'azienda Servizio idrico per 287 comuni



■ Smat (Società metropolitana acque Torino) è un'azienda al 100 per cento pubblica di proprietà di 287 comuni della Provincia di Torino di cui gestisce la rete idrica. Il capitale sociale è di 345,5 milioni di euro. La città di Torino, direttamente o tramite la sua holding Fct, ne detiene il 65,32% delle quote. Tra i compiti di Smat: fonti diversificate di approvvigionamento idrico; impianti di potabilizzazione; impianti di depurazione e riuso delle acque; reti di raccolta, depurazione e riuso; impianti di cogenerazione. Smat ha anche diverse partecipazioni fuori Torino: in Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Calabria e Sicilia.

di Arin, l'azienda che gestiva l'acqua a Napoli, in Abe, Acqua bene comune. Sulla scia di quell'esperienza si sono poi mosse Palermo, Vicenza, Reggio Emilia, Piacenza, Belluno, Imperia. Adesso Torino. Con un epilogo sorprendente.

Effetto CinqueStelle

Solo una settimana fa il provvedimento sarebbe stato destinato. Gli uffici di Palazzo Civico erano scettici e lo sono ancora. Il vicesindaco Tom Dealessandri anche. Ma la mannaia delle elezioni si è abbattuta anche su Torino. E al secondo piano di Palazzo Civico è suonato un campanello d'allarme: se affondiamo la delibera, tra l'altro dopo essere saliti sul carro dei referendum, rischiamo di far lievitare ulteriormente l'ondata a 5 stelle. Così è maturata la svolta. Oggi, oltre a Sel, che già premeva per il sì (insieme con il Movimento 5 Stelle e parte del centrodestra), anche il Pd voterà a favore.

Il capogruppo Lo Russo ha orchestrato una complessa mediazione. Il compromesso finale è un po' bizantino ma dovrebbe suonare così: via libera alla trasformazione di Smat, però prima di avviare le procedure se ne dovrà verificare l'impatto sul Comune.

I dubbi

Le incognite sono di varia natura: giuridiche, fiscali, patrimoniali. Smat ha un'esposizione finanzia-



Come a Napoli

A Napoli la giunta De Magistris ha già dato vita all'azienda speciale per l'acqua. E di recente si sono mosse anche Palermo, Vicenza, Reggio Emilia, Piacenza, Belluno, Imperia

ria per 240 milioni. Se quegli investimenti finiranno sul groppone del Comune potrebbero aprirsi due problemi: un aumento del già imponente debito della città e un aumento del costo del finanziamento, che la città è considerata più a rischio di Smat. «Ho sostenuto i referendum in tempi non sospetti, credo anche io che la gestione dell'acqua vada sottratta a logiche di mercato», spiega Lo Russo. «Però prima di avviare questo processo bisogna valutarne le implicazioni».

LA DELIBERA Proposta dai comitati referendari approda in Sala Rossa

Il sindaco dice sì

La mediazione ha incontrato la benedizione del sindaco. «Si può andare avanti, a patto che si chiariscano tutti gli aspetti. La città non può averne un danno». Chi non si smuove di un millimetro è Smat. L'ad Romano ha fatto arrivare una nota a Palazzo Civico: già adesso l'azienda non è scalabile dai privati, per cederne anche solo un pezzo occorre il consenso (pressoché impossibile) di tutti i 287 comuni soci. Per non parlare di Dealessandri. Il vi-

cesindaco bada alla sostanza: «Smat è un meccanismo perfetto, una delle migliori aziende in Ita-

lia. Perché cambiarla? Fa 50 milioni d'investimenti l'anno. Se diventa un consorzio, quegli investimenti ricadranno sui comuni che, come tutti sanno, non hanno quasi più possibilità di indebitarsi».

I pasdaran dell'acqua pubblica sono già in allarme: a chi toccherà valutare se si può fare o no? A Romano? A Dealessandri? L'esito rischierebbe di essere già

L'ONDA DEL VOTO Il Comune si decide dopo il boom grillino «Se no ci travolgono»

dranno sui comuni che, come tutti sanno, non hanno quasi più possibilità di indebitarsi».

Un lettore scrive:

«A proposito del processo d'appello Thyssen: non conosco, tra i miei amici medici e magistrati, nessuno, ma proprio nessuno, che avrebbe scommesso sulla sopravvivenza della sentenza di primo grado. Adesso c'è l'ira dei parenti delle vittime, che hanno anche occupato Paula. Persone alle quali è umanamente impossibile chiedere di accettare questo giudizio. Ma di chi è la colpa, se non di chi aveva alimentato in loro una certa aspettativa, con quella prima sentenza?».

ROSALINDO SACCHI

Una lettrice scrive:

«Buongiorno. L'ultima trovata geniale a Torino: uccidere gli scoiattoli grigi. I terribili, pericolosissimi scoiattoli grigi. Motivazione: hanno invaso i nostri parchi ed il nostro territorio. Giustificazione: sono appartenenti ad una specie non autoctona, molto invasiva. Ma io dico... viviamo in una città grigia, piuttosto sporca, con densità a palate... e cosa si fa? Si

Specchio dei tempi

«La sentenza delle illusioni» - «Non uccidete gli scoiattoli!» - «Un Comune in più»
«Le ragioni delle maestre d'asilo» - «Corso Cairoli, prima o poi ci scappa il morto»

sterminano gli scoiattoli! Quando l'uomo avrà finito di uccidere tutti gli orsi che lo scocciano, i roditori che lo stressano, i cani che sporcano, gli uccellini che cinguettano troppo, allora potrà finalmente stare solo con le sue belle macchine. Potremmo anche togliere tutti gli alberi, danno noia quando si cammina.

«Provo un'infinita pena per quei bambini che vanno nelle fattorie didattiche e guardano gli animali a bocca spalancata, perché un maiale, una mucca, un cavallo non li evitano mai. La natura ci ispira e noi la trascuriamo».

«Fermiamo quella che sarebbe una strage senza senso».

VIOLA FERRI

Un lettore scrive:

«Sarà una caratteristica tutta italiana quella di fare sempre il contrario di quello che si dice? Si parla tanto di accorpate i Comuni per ridurre drasticamente il numero e risparmiare (meno sindaco, meno consiglieri, meno sedi,...) e poi a Mappano a maggio si voterà per creare le strutture di un nuovo Comune! Qualcuno vuole spiegare, da un punto di vista non strettamente locale, qual è il senso di questa iniziativa?».

GIACCARLO MELANO

Una lettrice scrive:

«In riferimento alla lettera "I

rigidissimi orari delle maestre d'asilo», come maestra di scuola primaria vorrei rispondere alla signora Betta. Forse qualche insegnante sarà molto rigido nell'osservare gli orari; io posso assicurare che ne conosco moltissimi che non stanno a guardare i minuti eccedenti al loro orario di servizio, ma si fermano ad aspettare i genitori in ritardo (a volte anche venti minuti) e si preoccupano di telefonare per conoscerne il motivo. Da parte dell'insegnante è una questione di rispetto e di responsabilità verso il bambino non "abbandonarlo" mentre aspetta l'arrivo dei genitori. Da parte dei ge-

nitori si richiede rispetto verso il lavoro altrui. Vorrei anche sottolineare che la nostra professione, il cui orario di lavoro viene definito "ridicolo" dalla signora, non può essere paragonata a quella di un cameriere perché un insegnante ha a che fare con persone in un momento molto delicato della loro crescita, con tutto quello che ciò comporta».

ANNA MERLO

Il responsabile dei lavoratori per la sicurezza della Toro Assicurazioni scrive:

«Vi scrivo per segnalare l'ennesimo incidente occorso in pros-

simità del passaggio pedonale di corso Cairoli, all'altezza di via Mazzini. Oggi una donna che attraversava sulle strisce pedonali è stata travolta da un'auto che procedeva in direzione corso Vittorio Emanuele II. È ormai da tempo che sia come azienda (nelle vesti del Responsabile per la Sicurezza) che come Rls segnaliamo la pericolosità dell'attraversamento del corso, nonostante le strisce pedonali: purtroppo nulla si è fatto per limitare e prevenire incidenti. Finora non ci risulta sia "scappato" il morto, ma ciò non vuole dire che bisogna aspettare necessariamente l'evento tragico per prendere iniziative preventive. Le autorità interpellate con diverse lettere non hanno ritenuto di intervenire in nessun modo, per cui chiediamo una maggiore sensibilizzazione».

MASSIMO D'AMBROSIO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi